

## PUGLIA

TERZO SETTORE ■ Disponibili 8,7 milioni delle fondazioni bancarie

## Progetti al palo dopo i bandi

Ancora nessuna graduatoria per i Centri di servizio per il volontariato

In Puglia tarda l'istituzione dei Centri di servizio per il volontariato. A quasi due anni dalla scadenza del termine individuato per l'avvio dei centri, nessuno degli organismi è ancora partito nonostante i soldi necessari siano da tempo disponibili. Il Comitato di gestione *ad hoc* composto da rappresentanti ministeriali e di fondazioni bancarie non ha infatti ancora espletato i propri compiti.

I centri di servizio. Introdotti dalla legge 266/91, sono associazioni di organizzazioni di volontariato che hanno il compito di sostenere e qualificare l'attività del volontariato. Forniscono servizi di consulenza legale e fiscale, sostegno a chi intende intraprendere nuove iniziative di solidarietà, documentazione sul volontariato, assistenza in progettazione e realizzazione di specifiche attività.

Nella maggior parte delle regioni sono partiti nel 96-97. In Puglia sono ancora congelati nonostante gli 8,7 milioni di euro messi a disposizione dalle fondazioni di origine bancaria. L'articolo 15 della 266 stabilisce, infatti, che le fondazioni riservino ai centri una quota non inferiore a un quindicesimo dei proventi, al netto delle spese di funzionamento e dell'accantonamento e le casse di risparmio (fino alla depubblicizzazione), un decimo delle somme assegnate per beneficenza e pubblica utilità.

Il Coge. Sui centri vigila il Comitato di gestione dei fondi speciali per il volontariato (Coge), organo con carica biennale composto da 15 membri. Il Coge pubblica il bando per l'istituzione dei centri, valuta i progetti delle cordate di associazioni di volontariato (l'ultimo bando prevedeva dovessero essere almeno cinque) ed eroga i fondi. Provvede inoltre alla verifica dei rendiconti e alla nomina di propri rappresentanti negli organi deliberativi e di verifica dei centri.

Il bando. Le operazioni per l'ultimo bando, pubblica-

## In cassa

Fondi accantonati per l'istituzione dei centri di servizio per il volontariato in Puglia (in euro)

Fondazioni	Totale
Compagnia di San Paolo	1.615.552,05
Fondazione Banca del Monte di Foggia	48.714,25
Fondazione Banco di Sicilia	18.094,07
Fondazione Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde	3.801.122,78
Fondazione Cassa di Risparmio di Puglia	1.903.129,21
Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli	112.251,91
Istituto Banco di Napoli	300.537,03
Monte dei Paschi di Siena Istituto di Diritto Pubblico	939.958,12
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>8.739.359,42</b>

Fonte: Comitato di Gestione dei Fondi Speciali per il Volontariato-Puglia su dati Aciri

to a novembre 2001 sul Bollettino ufficiale della Regione (Burp), avrebbero dovuto concludersi nell'aprile 2002, ma la scadenza del precedente Coge ha bloccato tutto.

È stato così il nuovo Coge, presieduto da Luigi Angelillis, a terminare (il 6 marzo 2003) la valutazione dei pro-

getti. Cinque i centri promossi: "San Nicola" per la provincia di Bari; "Daunia" per Foggia, "Salento" per Lecce (se- de a Maglie), "Polesis" per Brindisi, "Taranto" per Taranto. L'istituzione dei centri è stata resa nota sul Burp dell'11 settembre scorso, sei mesi dopo. «Inoltre, sul bol-

lettino — dice Vincenzo Liaci, presidente del Centro servizi "Salento" — è stato pubblicato un avviso con i nomi dei centri vincenti, non la graduatoria». «Abbiamo fatto quello che ci chiedeva la legge», replica il presidente Angelillis. Su tre centri contattati dal Sole-24 Ore Sud, inoltre, due (Maglie e Taranto), dichiarano di non aver ancora ricevuto una comunicazione ufficiale, che a Brindisi è giunta solo a inizio gennaio.

Tempi lunghi. Dunque, undici mesi dopo la conclusione della valutazione, bocce ancora ferme. Il prossimo passaggio sarà la sottoscrizione delle convenzioni centri-Coge. L'operazione potrebbe determinare un ulteriore ritardo. Per due ragioni: perché i centri potrebbero avere difficoltà nel presentare al Coge la fideiussione richiesta per l'accreditamento delle somme e perché occorrerà chiarire in che misura i progetti potranno essere rimodulati. Si tratta, infatti, di piani vecchi di due anni, sia sotto il profilo economico che progettuale. Nel frattempo, fra l'altro, sono intervenute leggi che hanno riconosciuto al mondo del volontariato nuove responsabilità. È il caso della legge regionale 17/03, istitutiva del «Sistema integrato d'interventi e servizi sociali in Puglia», che riconosce al terzo settore il ruolo di coprotagonista nella programmazione delle politiche sociali regionali e degli enti locali (piani di zona). Su queste incertezze grava infine il rischio dello scioglimento del Coge, il cui mandato scade ad aprile prossimo. Se il Comitato non dovesse farcela, potrebbero andar via altri mesi in attesa della nomina dei nuovi componenti da parte degli enti pubblici e privati chiamati a esprimere un proprio rappresentante. Fiducioso il presidente del Coge Angelillis: «Entro un mese contiamo di convocare i centri e avviare le pratiche, sempre che ci siano le fideiussioni».

## A Foggia dopo sette anni uffici ancora chiusi

Un'odissea lunga sette anni. È la storia del «Centro Servizi per il volontariato di Capitanata», il primo centro servizi pugliese.

Nato nel 1997 per iniziativa di quindici associazioni della provincia di Foggia, partecipa nel gennaio dello stesso anno al primo bando per l'istituzione dei centri. Risulta l'unico vincitore. Il Coge, il Comitato deputato a vigilare sui centri, richiede un'integrazione della documentazione. Il Cesevoca provvede a marzo '98. Per avviare le attività bisogna produrre la fideiussione e sottoscrivere la convenzione col Coge. Solo che, nel biennio 98-99 sui centri pugliesi cala il sipario: il Coge, non si riunisce mai.

Il nuovo Coge nel 2001 chiede una nuova integrazione dei documenti. Il centro risponde a stretto giro di posta. Nel marzo 2002 il Coge delibera finalmente l'istituzione del Cesevoca. Bisogna però attendere quasi un anno, gennaio 2003, perché sul Burp sia pubblicata l'iscrizione del centro foggiano nell'elenco dei centri. A febbraio il centro presenta al Coge la fideiussione. Da allora il centro non ha visto ancora un soldo. La lettera con la quale il Coge dà mandato alla Fondazione Banca del Monte di Foggia di erogare le somme al Cesevoca, sembra, che per ben due volte non sia giunta a destinazione.

F.DEN.

FRANCESCO DENTE